



UNIVERSITY OF PERUGIA
DEPARTMENT OF PUBLIC LAW

“The Effectiveness of Rights in the Light of European Court of Human Rights
Case Law”

The full version of this paper has been published in L. Cassetti (ed.), “[Diritti, principi e garanzie sotto la lente dei giudici di Strasburgo](#)”, Jovene, Naples, 2012, pp. 335-352.

ALESSANDRA LANCIOTTI e ANTONIO PANETTA

Foreign State Immunity from Jurisdiction and the Right of the Individual to Access to Justice in the Case of a Violation of Fundamental Rights (Abstract)

In 2001 the European Court of Human Rights delivered three judgments concerning the alleged violation of Article 6 (1) ECHR, which grants the right of access to justice to all individuals (namely the cases *Fogarty v. the United Kingdom*, *McElhinney v. Ireland* and *Al-Adsani v. the United Kingdom*). In these decisions the Court decided that the impossibility for an individual to sue a foreign State in front of a national court, due to the presence of the international rule on State immunity from jurisdiction, did not amount to a violation of his right to access to justice, and found that in the cases at issue the guarantees recognized under Article 6 (1) ECHR had legitimately and proportionately been restricted by national courts in order to comply with the international legal requirements concerning the right to immunity of foreign States. Each judgment is accompanied by dissenting opinions in which some of the judges critically disagree with the Court’s majority in their assessment of the status of the applicable international law on State immunity.

After these three judgments were delivered, the Italian Corte di Cassazione (Supreme Court Of Cassation) held jurisdiction with regard to a claim brought by a person who had been deported to Germany during the Second World War to perform forced labour (the *Ferrini* case). According to the Cassazione, Germany was not entitled to sovereign immunity because when serious violations of human rights and humanitarian law, such as those carried out by the German occupying forces, are concerned, the rules protecting an individual’s fundamental rights prevail in the hierarchy of international law over the rule on State immunity, as the former are considered part of *jus cogens*, thus creating an exception to the application of the latter. In order to reach this conclusion, the Italian Supreme Court widely referred to



UNIVERSITY OF PERUGIA
DEPARTMENT OF PUBLIC LAW

“The Effectiveness of Rights in the Light of European Court of Human Rights
Case Law”

the above-mentioned precedents of the European Court of Human Rights, in particular to the annexed concurring and dissenting opinions. The findings of the Ferrini case were confirmed in a series of decisions delivered by the Supreme Court in 2008, in which the immunity claimed by the German State with respect to acts performed *jure imperii* by German authorities during World War II were set aside. Recently, the International Court of Justice decided a dispute brought by Germany against Italy, and in the Judgment of 3 February 2012 (Germany v. Italy: Greece Intervening) assessed that the Italian judicial bodies have repeatedly violated the international rule on jurisdictional immunity of Germany as a sovereign State.

In the meantime, the European Court of Human Rights adopted a more restrictive approach toward the recognition of State immunity: in the case *Cudak v. Lithuania* the Court found that Article 6 (1) had been violated when jurisdiction was denied in an employment dispute. This “new approach” was confirmed in other decisions recently delivered (the *Guadagnino v. Italy and France* and *El Leil v. France* cases).

In this paper, the authors analyse the development of the Strasbourg jurisprudence on State immunity and try to find the point of balance between the scope of the general rule on jurisdictional immunity of foreign States, on the one hand, and the necessity to grant the right of access to justice to all individuals, as recognized by Article 6 ECHR, on the other.

L’immunità dello Stato straniero dalla giurisdizione e il diritto dell’individuo di accedere alla giustizia per violazione dei suoi diritti fondamentali (Abstract)

Nel 2001 la Corte europea dei diritti dell’uomo ha emesso tre sentenze relative all’applicazione dell’art. 6, par. 1 CEDU che garantisce il diritto di tutti gli individui di accedere alla giustizia (casi *Fogarty c. Regno Unito*, *McElhinney c. Irlanda* e *Al-Adsani c. Regno Unito*). In queste pronunce la Corte ha valutato che non costituisce una violazione del diritto di accesso alla giustizia l’impossibilità per un individuo di procedere contro uno Stato straniero di fronte ad un tribunale nazionale, a causa dell’applicazione della norma di diritto internazionale che garantisce l’immunità dello



UNIVERSITY OF PERUGIA
DEPARTMENT OF PUBLIC LAW

“The Effectiveness of Rights in the Light of European Court of Human Rights
Case Law”

Stato estero dalla giurisdizione, ritenendo che le garanzie previste dall’art. 6, par. 1 CEDU sono state legittimamente e proporzionalmente sottoposte a restrizione da parte dello Stato del foro per ottemperare agli obblighi discendenti dalla norma di diritto internazionale generale che garantisce l’immunità dello Stato estero.

Successivamente a tali pronunce, la Corte di cassazione italiana, in un caso che ha aperto un lungo dibattito, il caso *Ferrini*, ha ritenuto di poter esercitare la giurisdizione nazionale riguardo a un azione civile per risarcimento dei danni presentata da un italiano deportato in Germania durante la seconda Guerra mondiale e sottoposto ai lavori forzati. Secondo la Cassazione, lo Stato tedesco non aveva diritto al riconoscimento dell’esenzione giurisdizionale davanti ai tribunali italiani poiché le gravi violazioni dei diritti umani e del diritto umanitario commesse dalle forze occupanti tedesche durante la seconda Guerra mondiale riguardavano norme sulla protezione dei diritti fondamentali dell’individuo che, in quanto *jus cogens*, prevalgono nella gerarchia delle fonti dell’ordinamento internazionale sulle norme riguardanti l’immunità dello Stato, costituendo un’eccezione all’applicazione di queste ultime. Per giungere a queste conclusioni, la Suprema Corte italiana ha fatto costante riferimento alle precedenti decisioni di Strasburgo e, in particolare, alle opinioni concorrenti e dissidenti annesse alle tre sentenze del 2001. Il principio affermato nel caso *Ferrini* è stato confermato dalla Cassazione in una serie di pronunce successive, rese nel 2008, nelle quali ha negato la sussistenza dell’immunità giurisdizionale invocata dalla Germania in ragione della asserita natura di atti *jure imperii* delle attività in violazione dei diritti umani commesse dalle autorità tedesche durante il secondo conflitto mondiale. Per questo motivo la Germania ha convenuto l’Italia davanti alla Corte internazionale di giustizia, contestando il fatto che le autorità giudiziarie italiane hanno ripetutamente violato il diritto all’immunità spettante alla Germania in quanto Stato sovrano. La sentenza, emessa il 3 febbraio 2012, ha riconosciuto la violazione condannando l’Italia.

Nel frattempo la Corte EDU ha adottato un approccio più restrittivo rispetto al riconoscimento dell’immunità degli Stati esteri: nel recente caso *Cudak c. Lituania* ha riconosciuto la violazione dell’art. 6, par. 1 rispetto al diniego di giurisdizione in una controversia di lavoro. Questo “nuovo approccio” è stato confermato anche in altre



UNIVERSITY OF PERUGIA
DEPARTMENT OF PUBLIC LAW
“The Effectiveness of Rights in the Light of European Court of Human Rights
Case Law”

più recenti decisioni rese negli ultimi due anni (casi *Guadagnino v. Italie et France* caso *El Leil v. France*).

In questo articolo gli autori, attraverso l’esame della giurisprudenza dei giudici di Strasburgo sul tema, tentano di individuare un punto di bilanciamento tra l’ambito di applicazione della norma consuetudinaria che garantisce l’immunità dalla giurisdizione allo Stato straniero, da un lato, e la necessità di garantire ad ogni individuo il diritto di accesso alla giustizia previsto dall’art. 6 CEDU, dall’altro.

June, 2012